

chiesa, e l'aurea lampada di 50 libbre di peso, al prezzo di scudi 12150. La mano era propriamente nei Contarini minis- tra esatta del cuore, all'ombra sempre di religione, nè po- teva figurare altrimenti una propaggine di patriarchi, di porporati, e d'ogni ordine di solitarii. Quindi ricordasi una Maria, figlia del procurator Federico, matrona piissima, già governatrice dell'ospitale de' Ss. Giovanni e Paolo, che, per usare le parole identiche del Cappellari, *riordinò quel pio luogo con celeberrime costituzioni*. Nè ignorasi, che, per le cure principalmente del doge Andrea Contarini, affluirono l'elemosine dei fedeli, e fu rifatta la chiesa delle Vergini, dopo l'incendio dell'11 agosto 1348, accennato in una cronaca ms. (1). Nè tocco del cardinale Gasparo Contarini, famigera- to per eccellenza di meriti, e per le utili dottissime opere, il primo, come osservò Foscari, a dare il modello di altri libri, che uscirono poi col titolo di Repubbliche. Che se la serie cronologica delle magistrature indica, con ragionate induzioni, in ogni età, o in ciaschedun secolo almeno i costu- mi e l'indole della nazione, il succedersi delle moltissime am- bascerie, stole procuratorie e cariche di stato in questa prin- cipesca famiglia indicherà, con illazione sicura, parlandosi di un saggio e illuminato governo, che traeva profitto per maschie imprese da' suoi ministri, la bontà non meno dell'i- stituzione, che l'altezza dell'accorgimento e del senno. Non v'ha ramo infatti dello scibile, che dall'aurora fino al tramon- to della repubblica non abbia avuto qualcheduno dei Conta- rini a cultore distinto. Era Niccolò giureconsulto e filosofo sommo, che lesse nello studio di Padova; scrisse Francesco *de rebus gestis in Hetruria*, opera impressa a Lione imper- fetta, poscia in Venezia, secondo l'esemplare esistente presso i Contarini di S. Trovaso; ed entrambi figuravano dipinti nel gran salone del Maggior Consiglio, avanti l'incendio del

(1) Cicogna, p. 94. Vol. V.